

*(I lavori iniziano alle ore 9.43 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1232 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Recupero del sito della cava argentifera del Rouget"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1232, presentata dalla Consigliera Frediani, avente ad oggetto "Recupero del sito della cava argentifera del Rouget".

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno.

Partiamo da un atto d'indirizzo, che ho presentato io stessa il 30 aprile 2015 e che è stato approvato da questo Consiglio, che chiedeva di sostenere la realizzazione di studi archeologici minerali in Val di Susa (poi ovviamente c'erano altri impegni, sempre rivolti al recupero e alla valorizzazione dei siti archeologici minerali).

Parliamo di un sito, in particolare, che si trova nel Comune di Gravere, vicino a Susa. Si tratta di una cava argentifera, la cava argentifera del Rouget. Si trova vicino a Susa ed è un sito particolarmente interessante, probabilmente unico nel suo genere in Valle. Presenta una serie di gallerie che si sviluppano per centinaia di metri, probabilmente anteriori al XVII secolo.

Si tratta, tra l'altro, di un sito interessante anche dal punto di vista dell'attrattività culturale, perché si trova piuttosto vicino alla strada, quindi facilmente raggiungibile.

Il Comune di Gravere ha dimostrato forte interesse allo studio e alla valorizzazione, ma il problema è che il sito si trova su un terreno privato. Il privato ha dichiarato di essere disponibile a cedere il sito per una cifra simbolica, anche per scaricare le responsabilità che deriverebbe dal fatto di effettuare, intanto, un recupero del sito e poi aprirlo al pubblico.

La responsabilità ricadrebbe interamente sul privato.

In riferimento a queste problematiche, ci chiediamo se la Regione possa in qualche modo intervenire, anche per sollevare il Comune stesso dal rischio di un danno erariale. Per quanto la cifra richiesta per l'acquisto sia simbolica, in base ad un articolo di legge che deriva da una legge del 1939, sappiamo che si rischia di provocare un danno erariale al Comune anche accettando delle donazioni.

In riferimento a questi problemi, che rendono, di fatto, difficile l'ipotesi di un recupero e di una valorizzazione di un sito così interessante, ci chiediamo se la Regione possa in qualche modo intervenire per agevolare il passaggio di proprietà o, addirittura, acquisire lei stessa il terreno, consentendo in questo modo il recupero e la valorizzazione del sito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.
Risponde l'Assessora Parigi; prego.

PARIGI Antonella, *Assessora al turismo*

Premesso che la normativa statale di riferimento è il decreto legislativo 42/2004; premesso che la materia, così come dalla formulazione dell'interrogazione, sembra essere attualmente di competenza della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggi; premesso che è all'esame della VI Commissione la proposta di legge 150/2015 *"Interventi a favore dell'individuazione, della salvaguardia e della promozione culturale dei beni di archeologia industriale"*, che vede lei come prima firmataria, a tutela e al sostegno dei siti minerali dismessi storici, quale la miniera di Rouget; premesso che la direzione scrivente già da tempo interviene con fondi della LR 58/1978 a sostegno del restauro e valorizzazione dei siti come archeominerari, come gli opifici ubicati in Val Tesserà o a sostegno di progetti di studi come quello del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Torino denominato "Piemonte archeominerario 2015. Cave, forni e miniere: da risorsa strategica a patrimonio storico ambientale", l'Assessorato è a conoscenza dell'importanza della miniera di piombo argentifero del Rouget, dove Marie-Christine Bailly-Maitre, archeologa, Directeur de recherche presso il Centre National de la Recherche Scientifique de France, agli inizi degli anni Novanta, in collaborazione con lo studioso medievista Luca Patria e il CeRCA, fece la prima ispezione scientifica di archeologia mineraria a Gravere, su incarico del Comune, confermando il grande interesse della cava.

L'interesse sul bene, manifestato del Comune di Gravere, viene accolto positivamente dalla Direzione Cultura, Turismo e Sport che, per quanto di competenza, supporterà l'ente nella valorizzazione del sito.

OMISSIS

(Alle ore 10.26 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.29)